

# MICROBIBLIOTECA DEL VEDISMO, BRAHMANESIMO, INDUISMO



*Sillaba AUM, o OM, fondamentale nel l'Induismo, in alfabeto Devanagari corsivo.*

“*Biblioteca*” è qui intesa in senso settecentesco. La si può interpretare come un *elenco* (non un'*antologia*) dei libri che riguardano un dato soggetto. Questa è una “*Microbiblioteca*”, perché i libri sull'Induismo sono un mare, per di più assai disordinato, con testi elencati in più d'una categoria, testi che ne contengono altri, testi che hanno il nome di scuole e scuole che hanno il nome di testi, commenti e commenti dei commenti eccetera. Il caos . Anche Wikipedia si astiene dal provvedere elenchi completi. Penso però di avere elencato e in taluni casi dato qualche brevissima informazione, sui testi “importantissimi”, che sono comunque troppi. Valgono la pena? Al lettore la risposta. Per lo meno, nel mio inevitabile poemetto, c'è un poco di ordine, che certamente almeno una tra le mille scuole di pensiero indù approva.

Per la **pronuncia**, ho cercato di semplificarla al massimo ed uniformarla. A parte i suoni ovvi, noto che **C** è sempre pronunciata C palatale, di “cece”, e **H** è sempre pronunciata, impercettibilmente separata dalla consonante che la

precede, eccetto nel caso di **SH**, che ha il suono inglese, o Sc italiano. **RI** è una semivocale, che talvolta scrivo **RI** e talvolta **R(I)** a seconda se mi serve che conti come una sillaba oppure no. **J** ha il suono inglese.

I testi del **Vedismo, Brahmanesimo**  
**Ed Induismo** cadono in due generi.

Gli uni son detti **SHRUTI** od “ascoltati”,  
gli altri son detti **SMR(I)TI** o “ricordati”.

Scritto meglio ŚRUTI

## **I. SHRUTI**

Più venerato è il gener degli **SHRUTI**  
Tramandati e da sempre conosciuti.

Non fur composti da uomini in origine  
E il nome **APAURUSEYA** ciò significa.

Perciò la *principale autorità*  
Dell'induismo son, come ognun sa.

**Quattro gruppi** ne dà la lista indiana:  
primi son i **Samhita** e i **Brahmana**.

Gli **Aranyaka** son terzi . Assai preziose  
Son le **Upanishad**, tra noi più famose.

## I.1 SAMHITA

Comincio a dir, prima che tu lo chieda  
Che i **Samhita** sono i quattro **VEDA**.

**Rigveda, Samaveda, Yajurveda**  
E l'ultimo dei quattro, **Atharvaveda**.

Per gli studiosi a quello che sento  
Apparver tra il Duemila e il Millecento.

Sono i **Veda** i libri del sapere  
(la radice è la stessa di "vedere")

**I. Il RIGVEDA** è il più antico e, sappilo,  
Milleventotto *sukta* lo compongono,

(Più che un nome *sukta* è un'esclamazione.  
Di "Ben detto!" - per "*inno*" - è traduzione).

Un *sukta* di *mantra* è spesso composto  
*strofe compatte, dal senso riposto*.

I primi elementi, degli *Arii* un dono,  
Fuoco, Legge-Varuna e Soma sono.

(fuoco *Agni*, *Rita* è legge, chi comanda  
È *Asura Varuna*, e *Soma* è bevanda).

**II. Il SAMAVEDA** su esso si fonda,  
Con **due raccolte** di inni ci inonda,

il titolo è il più chiaro che ci sia:  
*Saman* è il canto, oppure “melodia”.

Il **Purva(r)cika** è in quattro sezioni:  
Cincentottantacinque inni vi son;

*Nei testi inglesi si parla di PurvaRcika, in quelli italiani di Purvacika. Penso che entrambe le forme compaiano nei testi Hindu.*

Lo **Uttararcika** invece sta contento  
Di contenere inni quattrocento.

‘L SAMAVEDA tratta del *Soma* il rito:  
finito questo, anche il Veda è finito.

*Ma musica e danza classica indiana  
Da questo libro in gran parte promana.*

Tre recension son in India restanti,  
del SAMAVEDA, e diverse varianti.

**III. YAJURVEDA** dell’intero ritual  
Contien le formule sacrificial.

Lo YAJURVEDA ha redazioni sue:  
la *Shukla* (“bianca”) è una delle due,

la *Krishna* (“nera”) è l’altra. Il nome indica  
che l’una è chiara e l’altra è oscurissima.

Ma aman gl’indù complicarsi la vita,  
in tutto ha sei version questa **samhita**.

**IV. L’ATHARVAVEDA** le formule magiche

Tratta e con esse ci dà l'arte medica.

Liturgia c'è poca in questa **samhita**,  
ci son regole pratiche di vita.

Scritta nel Mille, dopo l'invasion  
Degli Indo-Arya è in due redazion:

1000, beninteso aC

La *Paippalada* e la *Shaunakiya*.  
Altre version si son perse per via,

e mi duol dare notizia (non) lieta,  
anche la *Paippalada* è incompleta.

Ma la *Shaunaka*, l'altra redazion  
Ha seimil *mantra* nella sua version.

Libri venti, inni settecentotrenta  
Varia metrica qui si sperimenta.

De' SHRUTI, i quali furon insegnati  
dall' *Assoluto* ed a noi tramandati

Possiam dire senza grave scandalo  
Che ogni **Veda Samhita** ha un seguito

Di BRAHMANA , DI ARANYAKA E DI UPANISHAD,  
*e di quel VEDA porta il nome il seguito.*

## **I.2 BRAHMANA**

Tra il Millecento e l'Ottocento credesi  
Che i **Brahmana** quindi si composero,

*Commentari dei Veda*, che si occupano  
Dei rituali soprattutto e li interpretano.

*Sono i Brahmana testi scritti in sanscrito,*  
*tra quelli in prosa appaiono primissimi.*

*(Ma c'è chi crede che questo primato*  
*Ad altri testi vada assegnato).*

Ogni **Brahmana** è a un *Veda* associato  
E da un *shaka* o scuola vien reclamato.

I. Il **RIG** ha due *Brahmana* , l'**Aitare(y)a**  
E il **Kaush(i)taki**, che l'altro un po' ricrea.

II. Il **SAMA**, che del **Soma** tratta il rito  
Ha undici *Brahmana* ed è finito.

Tre scuole soprattutto si ricordano  
(i –ii) *Kauthuma e Ranayaniya* s'accompagnano

E insieme otto *Brahmana* si tengono;  
(iii) *Jaiminiya* di tre soli accontentasi.

III. Lo **YAJURVEDA** ha redazioni sue:  
la *Shukla* (“bianca”) è una delle due

la *Krishna* (“nera”) è l’altra. Il nome indica  
che l’una è chiara e l’altra è alquanto ostica.

Quanto ai *Brahmana*, la “nera” ne ha sei;  
la “bianca” due, che affini direi.

Stesso nome: **Shatapatha Bramana**  
Stesso concetto, e fama sovrana.

Questo è il *Brahmana* “dei *cento sentieri*”:  
che a fondo descrive rituali interi.

Per l’estraneo è difficil lettura,  
che più dell’interesse spesso dura.

IV. **L’ATHARVA VEDA** è quarta division  
e anch’esso appare in due redazion:

la *Paippalada* e la *Saunakiya*.  
Altre version si son perse per via.

Il **Gopatha Brahmana** all’ATHARVA spetta,  
con la **Mundaka Upanishad** a lui stretta.

### I. 3 ARANYAKA

Testi esoterici son questi, che nei siti  
*Silvestri* recitavan gli eremiti.

(Di *aranyaka* il significato  
A *selve* e *luoghi selvaggi* è legato).

Dei *Brahmana* furon contemporanei  
Ma ai villaggi restavano estranei.

La conoscenza che danno c'illumina  
Sull'esistenza dei guerrieri nomadi

Ch'eran dai rituali vedici esclusi.  
Son gli *Aranyaka* segreti e chiusi

E danno una vision in cui già c'è  
Il concetto di "*coscienza di sè*".

Riconoscendo il divin nell'umano  
Dalle UPANISHAD non sono lontano.

C'è chi pensa che in tutto fosser otto  
Il lor destino vedremo più sotto.

Come i BRAHMANA a un VEDA associate,  
A un *shaka* o scuola son riportate.

Sono per prime associate, si creda,  
(1) *Aitareya* e (2) *Kaushitaki* al **RIG VEDA**.

(La *Kaushitaki* è detta *Shankayana*  
Negli ARANYAKA oltre che i BRAHMANA).

Quanto al **YAJUR**, (3) *Katha* e (4) *Maitrayaniya*

Stan con “*Krishna*”, come la (5) **Taittiriya**.

(6) **Brihad** invece alla “*Shukla*” collegasi.  
Parte di *Brihad* forma un’*Upanishad*.

Va al **SAMAVEDA** la (7) **Talavakara**.  
Qual **Jaiminiya** il suo nome s’impara:

“**Jaminiya UPANISHAD BRAHMANA**”.

(8) **L’Aranyaka Samhita** è un po’ strana:

Nella **Purvacika** c’è una sezione,  
che è di *mantra* una selezione.

Di **ATHARVAVEDA**, **Aranyaka** non resta:  
Il **Gopatha BRAHMANA** a ciò si presta,

c’è chi pensa che come un relitto  
da un *Paippalada BRAHMANA* vien dritto.

Molte *Aranyaka* furon perse poi,  
e circa **quattro** giunser fino a noi.

(1) **L’Aitareya** ha cinque capitoli  
Ciascuno è un’*Aranyaka* a pieno titolo.

La seconda tratta il *vitale soffio*,  
e un’UPANISHAD son tre suoi capitoli.

(2) La **Shankayana** ha quindici capitoli,  
il ritual *Agnihotra* tratta il decimo,

il distacco dal mondo il tredicesimo;  
due soli mantra il quattordicesimo.

Uno afferma “*io sono Brahma*”  
L’altro, al valore dei mantra richiama.

(La *Shankayana*, credo che si ammetta  
Che *Kaushitaki* parimenti è detta).

(3) La **Taittiriya** ha dieci capitoli  
Dal primo al sesto l'ARANYAKA formano.

Dal settimo al nono, omonima UPANISHAD;  
altra UPANISHAD è pur il decimo.

(4) Alla **Taittiriya** è parallela la **Katha**  
In un sol manoscritto preservata.

(5) **Brihad**, alla *Shukla* collegata  
Parte è del suo *Brahmana Shatapatha*.

Del sol ritual *Parvargya* essa s'occupa,  
poi vien la **BRIHAD-ARANYAKA UPANISHAD**.

Chi non capendo "*Parvargya*" s'abbatte  
Sappia che è il "*Sacrificio del latte*".

Ma non bisogna però esagerare,  
che cosa sia, non mi dimandare.

## I.4 UPANISHAD

Testi d'ulterior approfondimento  
Fatti tra l'Ottocento e il Cinquecento

Fur le **UPANISHAD**, che son dette vediche.  
E nella tradizione si inseriscono

Degli ARANYAKA. Da questi fuori  
Abbiam le *Upanishad posteriori*.

"**UPANISHAD**" traduce chi è più fino,  
e vuol dire "*Sedersi vicino*".

Che completino i VEDA c'è chi vanta:  
"*Fine dei Veda*" son dette, o VEDANTA.

Abbiam già detto senza grave scandalo  
Che ogni **Veda** ha un suo lungo seguito

Di BRAHMANA , DI ARANYAKA E **DI UPANISHAD**.  
**Quelle vediche son circa quattordici**

Ma come sempre i complicati indù  
Da quattro in meno n'hanno, a quattro in più.

**Brihadaranyaka, Chandogya**, e poi  
**Aitareya, Taittiriya**, se vuoi

Con **Kaushitaki** forman le più antiche.  
**Kena, Isa, Katha**, di scuole nemiche,

con la **Shvetshvatara**, **nell'induismo**  
**crucial, che dal monismo va al teismo;**

Per il Monismo esiste il molteplice,  
ma manifesta un Essere unico.

Quanto al Teismo, essenzialmente fondasi  
Su almeno un dio inteso in senso classico.

**Prashna, Mundaka** all'ATHARVA legate;  
a **Mahanarayana** or arrivate:

Restan **Mandukya** e **Maitri**.

Da ciò fuori

**Abbiamo le UPANISHAD POSTERIORI.**

Alcuni studiosi occidentali  
Qui vedono sei gruppi principali.

*In particolare W.K.Mahony (vedi Wikipedia)*

**1. Una trentina** vengon dai **VEDANTA**,  
ma verso lor la diffidenza è tanta

Se dir si possano UPANISHAD vediche,  
ché nei commenti ufficial non compaiono:

tra queste hai *Muktika, Garba, Atman*  
La *Brahma*, la *Pinda*, e pur *l'Adhyatman*.

**2. Secondo gruppo** dallo **Yoga** viene:  
“meditar sullo **OM** fonte è di bene”;

e le pratiche ascetiche riflettono  
degli ambienti Yoga nei quali sorsero:

*Yogattatva, Varaha* ed *Amrtabindhu*  
*Yogakundali, Sandilya* e *Dhyanabhindu*.

**3. Terzo gruppo dai Samnyasa, asceti erranti**  
dal *samsara* staccati e “rinuncianti”.

(*samsara* nelle religioni dell'India  
È il ciclo di vita, morte, rinascita).

Qui la *Samnyasa* e l'*Ashrama* appartengono,  
la *Paramahansa* e la *Narada*-eccetera

*(Mi spiace, ma la Naradaparivrajaka ha veramente un  
nome intrattabile)*

**4. Quarto gruppo dai mantra**, il cui oggetto  
Sono le sillabe e i suoni d'ogni detto.

Ai seguaci la *Narayana* è cara  
Con *Kalisamtarana* e *Tarasara*.

**5. Quinto, le shivaite che rifannosi**  
alla *Shvetashvatara* in cui al vedico

dio **Rudra**, precursore di **Shiva**  
ruolo importante affidato veniva.

**Shiva** col *Sé, atman*, identificato  
Era il soffio vital, ma sorpassato...

**(6. sesto) ...vien dalle visnuite**, ispirate  
Dall' **ISA UPANISHAD**. Qui elencate

Son *Maha e Ramapurvatapaniya* ,  
in cui si vuol che **Visnu** l'*atman* sia.

Nella **Muktika**, testo medioeval

Si fa un elenco di “tradizional”

Cento e otto **UPANISHAD**, che si elencano  
Dalle *scuole advaita* (il che significa

*Non duale*, cioè che il Sè o Atman,  
**separato non è** dall’Uno o Brahman).

Queste son elencate in **sei generi**  
Che citerò qui sotto di seguito

(Nel mio elenco tavolo prima  
Vien quel ch’è dopo – secondo la rima):

**generi: (1) mukhya , (2) shakta, (3) shivaite**  
**(4) vedanta, (5) samnyasa, (6) visnuite.**

*Mukya* per sé vuol dir “introduzione”;  
*samnyasa*,”asceta” che liberazione

insegna. Per tal generi si vuole  
che il loro nome prendan da “scuole”.

La **Muktika** è elencata ultima  
Delle dette “TRADIZIONALI” UPANISHAD.

Ma delle “nuove” il numero è maggiore,  
Son composte o scoperte a tutte l’ore.

## II. SMRITI

Quanto agli **SMRITI** in tempi lontani  
*Furon composti da esseri umani.*

Meno autorevoli riconosciuti  
Han testi sacri tra i più conosciuti.

A testimoniar lo studio intenso  
Dell'induismo, il "*corpus*" è immenso.

Oltre a quei che in dettaglio vedremo  
Molti altri gruppi sol menzioneremo:

Gli **ARTHASASHASTRA** son testi politici  
I **KAYVA** invece son testi poetici

**BHASYAS**, commenti; **NIBANDHAS**, riassunti  
Che in molte version sono a noi giunti.

In questo mare perdersi è banal,  
vediamo ora solo i principal.

### II.1 VEDANGA

I sei **VEDANGA** a quanto ci sembra  
Sono dei **VEDA** detti "**le membra**".

Si tratta di trattati di grammatica,  
di precetti rituali e di fonetica,

d'astrologia e d'astronomia,  
lessicografia e etimologia.

(elenco rimato, non metrico):

**SHIKSHA** fonetica, **CHANDAS** prosodia  
**VYAKARANA** grammatica, **JOTISHA** astrologia  
**KALPA** rituali, **NIRUKTA** etimologia

Lo *stile* proprio di questi trattati  
È quello dei “**sutra**”. Sono dedicati

*Ai preti vedici, che istruiti  
Sian a corretta esecuzione dei riti:*

luogo, tempo, formula, intonazione  
ed altri aspetti. Tal è lor funzione.

Quanto alla *data* in cui si composero,  
fu, avanti Cristo, il quinto o quarto secolo.

## II.2 UPANGA

I **VEDANGA secondari**, che detti  
UPANGA son, in quattro gruppi metti.

Son i PURANA composizione gaia  
Coi SUTRA-SHAstra, MIMAMSA e NYAYA

### II.2.1 PURANA

Son gli *UPANGA* anzitutto i **PURANA** .  
Questi spiegano la religione indiana

A *Sudra* e Donne, a cui è proibito  
Che uno *Shruti* sia letto oppure udito.

I *Sudra* dei Servi la casta è.  
(a *Brahmana*, *Kshatriya*, *Vaishya* sotto è).

Chi tra loro Hindu scienza richieda  
Usa i PURANA, come un **quinto VEDA**.

Dopo Cristo i PURANA si composero  
Forse tra il Terzo e il Decimo secolo.

Sono "scritti", pratica inferiore  
Che non dà accesso al "sapere" superiore,

ch'è riservato, secondo la storia,  
a chi apprende "il sapere" a memoria.

Ma non per questo l'Indiana società

Questi PURANA disprezzar vorrà:

Son *Sudra* e Donne, a quello che sento  
Degli Indù più di novanta per cento.

Son i **maggiori** i MAHAPURANA  
Ed i **minori** gli UPAPURANA

Abbiam diciotto PURANA maggiori  
E pur diciotto PURANA minori,

tra i quali è assai facile esser persi  
son scritti in quattrocentomila versi,

ma, come forse qui giunto saprai,  
i conti di versi non tornano mai.

E come avviene in questa religione,  
è alquanto incerta la suddivisione,

e gli UPAPURANA, sappi tu  
che di diciotto sono certo di più.

I **MAHAPURANA** elencare vorrei:  
sono diciotto in tre gruppi di sei,

e se da qualche parte non ne ho persi,  
fan trecentoquarantamila versi.

*Questi diciotto* (e l'ITIHASA) si creda  
Gli Indù vedon come un *quinto Veda*.

*Per gli ITIHASA si veda II.3*

Cinque **argomenti**: (1) creazione (*sarga*);  
(2) ciclicità del mondo (*patisarga*)

(3) *Vamsa*, divina genealogia;  
(4) poi *manvantara*, la cosmologia;

(5) le dinastie, *vamsanucharita*;  
con le quali la lista è finita.

Trattano (1) **sei purana** la “**passione**”,  
“**raja**”, che’è di *Brahma* l’espressione.

*Bhavisya, Brahma, -Vaivarta* PURANA  
*Brahmanda, Markandeya, e Vamana*

*Per “Brahma, –Vaivarta” si intende “Brahma,  
Brahmavaivarta”*

Trattan (2) **sei altri** il “**dissolvimento**”,  
“**tamas**”, di *Shiva* attributo ed intento:

*Agni, Kurma, Linga, Matsya* PURANA  
Con *Shiva* e *Skanda* (lunghezza sovrana).

*Con 81000 versi lo Skanda Purana è il più lungo dei  
Mahapurana. Il più breve è il Markandeya Purana,  
con 9000 versi (ne restano circa 7000), tutti gli altri  
superano i 10000.*

Gli **ultimi sei** (3), trattan la “**verità**”  
“**Sattva**”, che da *Vishnu* scender si fa.

*Bhagavata, Garuda, Naradiya  
Padma, Varaha, Vishnu* e così sia.

Gli **UPAPURANA** sono trovati  
In molti elenchi, ma spesso variati.

*Forse tra lor la lista più sensata  
è sulle sette o scuole ricalcata.*

(i) Primi senz’altro i **Vaishnava**, credenti

Nel principio che anima i viventi

Questo principio ha nome **Vishnù**  
E non occorre dire di più.

*Narasimha e Vishnudarmottara*

Sono tra questi la coppia preclara.

**(ii) Shakta PURANA:** è central idea  
che realtà metafisica è **una dea,**

che può aver forme e nomi assai vari  
*Durga, Parvati, Tripurasundari*

(e ti dirò, se ancor non lo sapevi.  
che in sanscrito una dea è detta “*devi*”).

*Devi, Kalika e Devi Bhagavata*

PURANA, è serie che va ricordata.

**(iii) Terzi gli Shaiva,** in *Shiva* credenti.

Tutti gli dei ne sono discendenti

È la monistica realtà vera,  
In cui s’incarna la *Trimurti* intera.

*La Trimurti , trinità indiana costituita da Brahma  
(che non è il Brahman), Shiva e Vishnu. Per i Shivaiti  
la figura centrale è Shiva.*

Sono le fonti di questa dottrina  
Gli *Agama* o tradizioni a cui s’inchina

Il fedel. Son cento *agama* i primari

E almeno duecento i secondari.

Datarli non è facil, ma c'è chi

Li pone al quinto secolo AC.

AC, pronuncia A-CI

*Vi sono anche Agama che appartengono ad altre religioni indiane, quali il Buddhismo e il Jainismo.*

*Shiva, Saura, Shivarahasya* sembrano  
I PURANA più studiati dagli *Shaiva*.

*(iv) Quarti i Saura*, che il dio **Surya** adorano,  
divinità solar. Pochi ne restano.

Cercar troppi testi è impresa vana  
Il solo "puro" è il *Samba PURANA*.

*(v) Quinti i Ganapatya*. **Ganesh** adorano,  
(che però gli Hindu tutti quanti invocano).

Tra gli UPAPURANA due ne rimangono  
Che *Mugdala* e *Ganesha* hanno titolo.

*(vi)* Infine occorre nominare vari  
**PURANA definiti non settari.**

Non per questo vengon poco studiati  
il *Brihaddharma*, il *Kapila* e alleati.

## II.2.2 DHARMASHASTRA E DHARMASUTRA

Il DHARMASHASTRA, libri della legge  
Poi che le colpe dei mortal corregge

Tratta il diritto e il codice legale  
Da un punto di vista tanto laicale

Quanto religioso, e pertanto ha  
Importanza in religione e società.

*Sui DHARMASUTRA sono basati  
(Testi che ai VEDA sono collegati*

*Attraverso i BRAHMANA).* Ma arcaici  
Erano i testi nel primo millennio

E i VEDANGA ne furo i supplementi,  
tra i quali il **Kalpa** provvede i commenti

legal, raccolti in DHARMASUTRA e poi  
nei DHARMASHASTRA che or trattiamo noi.

Dei **DHARMASUTRA** quattro ne restano,  
ma c'è evidenza che molti più fossero:

*Apastamba, Gautama , Baudhayana  
E Vasistha* son la carovana.

Dal nome dell'autor ciascun si chiama  
E tutti e quattro hanno grande fama.

I **DHARMASHASTRA** in versi elaborati  
Sono i quattro qui sotto elencati:

Terminan tutti con SMRITI parola  
Che “ricordàti” vuol dire da sola.

Sono **Manu, Yajnavalkya, Narada**  
**E Vishnu**, che ai DHARMA chiude la strada

In altre parole: Manusmriti, Yajnavalkasmriti,  
Naradasmriti, Visnusmriti.

Ma i quattro sono solo i più importanti:  
di DHARMASHASTRA ce ne sono tanti.

Ognun li conta a suo piacimento,  
per qualcun son diciotto, e qualcun cento.

Non par che prima del Secol Secondo  
Dopo Cristo comparvero al mondo.

Qui pochi dati saranno inseriti  
Che illustrano il valor del **Manusmriti**,

Discorso di **Manu**, figlio di **Brahma**,  
Che il genere umano suo padre chiama,

fatto a dei “*rishi*” o *saggi* che l’ implorano  
di dare loro una legge che intendasi

“legge per tutte le classi sociali”.  
Dei testi indù su soggetti legali

Il **Manusmriti** è il più antico testo  
Che finì col dominar tutto il resto

Del DHARMASHASTRA. Dodici i capitoli  
Che la legge divina e umana trattano,

naturalmente scritti in versi *shloka*.

Ma la critica oggi non è poca:

I manoscritti spesso incompatibili  
Fan dubitar che abbiamo testi autentici.

## II.2.3/4 NYAYA e MIMAMSA

Nell'Induismo ci sono sei scuole  
Che ortodosse considerar si suole.

Son dette *Astika*, e "accettan l'esistenza",  
E altre quattro che di questa fan senza:

eterodosse queste, e dette *Nastika*.

Sono le *Astika*: *Nyaya, e Vayshesika,*

*Samkhya, Yoga, Mimamsa e Vedanta.*

*Nastika*: il *Buddhismo, il Jainismo*, che vanta

Di non far male, *Carvaka e Ajivika*.

Ma ai dè nostri non manca chi dica

Che *teisti* son per forza gli *Astika*

Ed *atei* di certo son i *Nastika*

Ma queste sono moderne nozion  
Che posson solo crear confusion.

Da due di queste si accetta che usciti  
sian due testi importanti SMRITI.

**NYAYA** vuol dire "giudizio" o "metodo"  
e sviluppò un sistema di logica

Ed epistemologia adottato  
Da altre scuole. Il tutto è fondato

sul **NYAYASUTRA** (AC secondo secolo),  
che è di *Aksapada Gautama* l'opera.

AC, si legga A-CI

**MIMAMSA** vuol dire “riflessione”  
O anche “critica investigazione”.

Le lor ricerche si focalizzarono  
Sugli aspetti dell’esegesi Vedica.

*Purva-mimamsa* MIMAMSA diventò,  
*uttara-mimamsa* VEDANTA si chiamò

*Purva* è parola che “primo” significa  
*Uttara* invece indica l’ultimo.

Testo central, dai concetti più fini,  
la **MIMAMSA SUTRA** di *Jamini*,

di *Vyasa* amico, autor del MAHABHARATA,  
Nel terzo secolo AC terminata.

AC, si legga A-CI

### II.3 ITIHASA

Son gli ITIHASA, testi letterari,  
che a tutti gli Indù sono assai cari:

in pratica riduconsi a **due opere**  
Che nell'epica mondiale si stagliano:

Il **MAHABHARATA** ed il **RAMAYANA**  
Picchi della letteratura indiana.

Nel quarto secolo AC incominciati  
Fur dopo ottocent'anni terminati.

Di *Kurukshetra* nel **MAHABHARATA**  
Come è ben noto, la guerra è narrata,

e come parti narrate via via  
leggende della *Lunar dinastia*.

Del MAHABHARATA si sarà già sentita  
La parte chiamata *Bhaghavad gita*

In settecento versi, ch'è trovata  
Nel sesto "*parva*" del MAHABHARATA.

I *parva*, che son "canti", ognuno tema,  
è lungo quasi ognun quanto un poema,

diciannove ne ha il MAHABHARATA  
in centomil *shloka* è la storia narrata

ed ogni *shloka* è in pratica un *distico*  
per un total di trentadue sillabe,

e non mancan neppure autori vari

che a strofa pensan di quattro ottonari.

**Vyasa** è l'autore, che vide, descrisse,  
e a **Ganesha** dettò, il dio che scrisse.

Nel **RAMAYANA** è la storia squisita  
D'amor del principe **Rama** per **Sita**,

sua moglie, che **Ravana** rapì invan,  
perché intervenne anche il dio **Hanuman**.

E anche qui si narran per via  
Leggende della *Solar dinastia*.

Parafrasi e traduzioni ha il poema,  
ma è un decimo dell'altro, non si tema.

L'autor conobbe quei principi antichi  
Ed il suo nome è detto **Valmiki**.

E se qualcun la lunghezza domanda?  
Ventiquattromil versi in sette Kanda

( o libri) e cinciento *sarga* o capitoli;  
in versi *shloka*, di trentadue sillabe.

## CONCLUSIONE

In pratica i testi che volli citare  
Tutti in Rete si posson trovare.

Ma una cosa va tosto chiarita:  
a tale studio non basta una vita,

e certamente io non m'aspetto  
con le tremila parole che ho detto

d'avere dato di questa cultura  
qualcosa più d'un'infarinatura.

Penso che solo guidati da un saggio  
Incominciar si possa questo viaggio.

Ma si ricordi che nel mondo Indù  
Se ci si entra non se n'esce più,

non perché ci si vuol passar la vita,  
ma perché non si trova più l'uscita.